



AUTONOMIA DEL VENETO

ai sensi dell'articolo 116, comma 3, Costituzione



PREMESSA

La Regione del Veneto è stata la **prima Regione italiana** ad intraprendere il percorso di cui all'**articolo 116, comma 3, della Costituzione**, che prevede la possibilità di attribuire, alle Regioni che ne facciano richiesta, **ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia**.





LA LEGITTIMITÀ DEL PERCORSO PER L'AUTONOMIA

Per l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, il Veneto ha intrapreso un **proprio peculiare iter** caratterizzato da un **rigoroso rispetto di principi e norme propri dell'ordinamento regionale e dell'ordine costituzionale** e dalla volontà di rendere fortemente **partecipi i cittadini e il territorio**



1) si è dotata di una **legge regionale (L.R. n. 15/2014)** che ha previsto lo svolgimento di **un referendum consultivo** regionale, percorso giudicato **pienamente legittimo** dalla **Corte costituzionale (sentenza n. 118/2015)**;

2) ha celebrato il **referendum (22 ottobre 2017)** superando il quorum richiesto e registrando un'altissima percentuale di votanti a favore dell'autonomia (**98,1%**);



GLI ORGANISMI A SUPPORTO

Ha istituito una serie di **ORGANISMI** a supporto di questo delicato percorso:

DELEGAZIONE TRATTANTE



- incaricata di **supportare il Presidente nel negoziato** con lo Stato.
- presieduta dal **Presidente della Regione** e composta da **Professori di chiara fama**, illustri costituzionalisti ed esperti in materia economico-finanziaria;

OSSERVATORIO REGIONALE SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA



- incaricato di supportare la Regione - da un punto di vista tecnico-scientifico- mediante la realizzazione di un'importante **attività di studio, ricerca ed analisi qualificata**;
- si avvale, al suo interno, di un **Comitato scientifico**.

CONSULTA REGIONALE PER L'AUTONOMIA



- con il compito di esprimere pareri e sostenere il percorso regionale;
- **rappresentativa dell'intero «Sistema veneto»**, formata da organismi pubblici e privati espressione di tutti gli interessi diffusi a livello regionale.



UN PERCORSO PER L'AUTONOMIA ALL'INSEGNA DELLA TRASPARENZA ...

Una **trasparente condivisione pubblica del percorso** intrapreso dal Veneto è stata la regola aurea che ha ispirato le principali **scelte e decisioni istituzionali** intraprese dall'Istituzione regionale.

Infatti, **l'istanza di maggiore autonomia proviene non solo dall'Ente Regione, ma dal Veneto nel suo complesso.**

Allo scopo di **rendere conoscibili al pubblico** le diverse **tappe del percorso** per l'autonomia differenziata, la Regione:



ha reso disponibile in rete un **Portale pubblico dedicato all'Autonomia**, attraverso il quale ogni singolo cittadino può rimanere costantemente informato sui principali sviluppi del percorso: **<https://autonomia.regione.veneto.it/home>**



UN PERCORSO PER L'AUTONOMIA IN NOME DELL'EFFICIENZA

Il Veneto ha chiesto il riconoscimento di **specifiche competenze**, distinte per settori organici, individuate in quanto **possono massimizzare la prova di efficienza** che l'Istituzione regionale ha già fornito.

- ✓ il riconoscimento di autonomia differenziata può consentire in molti casi di **superare le duplicazioni di competenze e le sovrapposizioni** tra Stato e Regione, grave ostacolo all'efficacia dell'azione pubblica.
- ✓ il **valore aggiunto** dell'autonomia differenziata per le competenze individuate è la **vicinanza al territorio**: solo chi sta sul territorio può porre in essere **politiche pubbliche mirate alle reali condizioni ed istanze socio-economiche espresse dal territorio** stesso, in sostituzione di una imposta uniformità di trattamento che non corrisponde alle vere esigenze (es. tagli lineari alla spesa).



LE TAPPE DEL NEGOZIATO



LA PRIMA FASE NEGOZIALE ...

L'APERTURA DEL NEGOZIATO: il negoziato si è aperto il 1° dicembre 2017 con un incontro a Roma tra la Delegazione trattante del Veneto e la Delegazione dell'allora Governo Gentiloni, alla presenza del Sottosegretario agli Affari regionali.

... LE PRIME MATERIE OGGETTO DI TRATTATIVA: in quella sede, stante la fine legislatura ormai prossima, è stata chiesta alla Regione la disponibilità a circoscrivere il negoziato, nell'ambito di Tavoli tecnici bilaterali, a **5 materie:**

- **Tutela del lavoro**
- **Istruzione**
- **Tutela della salute**
- **Tutela e valorizzazione dell'ambiente e dell'ecosistema**
- **Rapporti internazionali e con l'Unione Europea della Regione**

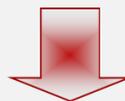


... LA PRIMA FASE NEGOZIALE

... fino ad arrivare alla SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO PRELIMINARE
tra Governo della Repubblica e Regione del Veneto il **28 febbraio 2018**.

Si tratta di un **atto importante**: con l'Accordo, lo Stato si è assunto formalmente l'impegno a dar vita al cd. **regionalismo differenziato** e a proseguire le **trattative** dopo l'imminente rinnovo degli organi istituzionali dello Stato, al fine di giungere alla **sottoscrizione dell'Intesa** prevista dalla norma costituzionale.

L'**Accordo** prevede



- **Principi e metodo** per la conduzione del negoziato;
- **Conferimento** alla Regione di **alcune prime competenze** in alcune delle materie oggetto di trattativa.



LE SUCCESSIVE TAPPE DEL NEGOZIATO ...

I NEGOZIATI CON I SUCCESSIVI GOVERNI:

La Regione non ha mai smesso di lavorare all'autonomia, proseguendo, in uno spirito di **massima collaborazione ed apertura al dialogo**, il confronto con tutti i successivi Governi:

- **il Governo Conte:** il 12 giugno 2018, nel corso di un incontro ufficiale a Roma, è stata formalmente sancita la **riapertura del negoziato**. Ne sono seguiti **numerosi incontri, sia di carattere istituzionale, sia di carattere tecnico**, volti a definire il contenuto di una bozza di Intesa fra Stato e Regione del Veneto;
- **il Governo Conte-bis e la novità della cd. «legge quadro»:** con il secondo Governo Conte si è assistito ad un **cambio di impostazione del confronto con le Regioni**, incentrato nella necessità, mai prima d'ora rappresentata, dell'introduzione di una **legge cornice**, entro la quale riportare il dibattito politico-istituzionale sorto a livello nazionale, nonché i singoli negoziati con le Regioni per la definizione delle relative Intese → **Le Regioni, nonostante alcune prime riserve** in ordine alla necessità di simile strumento, in un'ottica di massima collaborazione ed apertura al dialogo, **si sono rese disponibili** ad una riflessione comune in ordine ai possibili contenuti di un'eventuale legge-quadro.



... LE SUCCESSIVE TAPPE DEL NEGOZIATO ...

- **il Governo Draghi:** in esito alla dichiarata volontà, da parte del Governo, di voler riprendere il confronto con le Regioni, è seguita la manifestazione di volontà, formalizzata con **Nota del Presidente Zaia del 13 luglio 2021**, di proseguire il dialogo.

Da qui ha preso avvio una fitta interlocuzione, a carattere prettamente informale, con i rappresentanti delle Istituzioni governative, sui possibili contenuti della cd. legge-quadro:

- **... fino ad arrivare all'attuale Governo Meloni.**



[... segue] IL GOVERNO MELONI

Importanti passi in avanti sono stati compiuti dal Governo in carica:



- È stato avviato il percorso per la **determinazione** dei **LEP, livelli essenziali delle prestazioni** concernenti i **diritti civili e sociali** da garantire **su tutto il territorio nazionale**, mediante l'inserimento di apposite disposizioni innanzitutto nell'ambito della **legge di bilancio per il 2023, L. n. 197/2022**
- È stata approvata la **Legge n. 86 del 26 giugno 2024, legge generale di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (C.D. Legge Calderoli)**, che contiene i "**principi generali** per l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" ma che dispone **anche in materia di LEP** con il conferimento di un'apposita **delega legislativa**



IL PERCORSO PER L'AUTONOMIA: I CONTENUTI DELLA LEGGE CALDEROLI



LA PROCEDURA PER L'APPROVAZIONE DELLE INTESE (ART. 2 DELLA LEGGE N. 86 DEL 26 GIUGNO 2024)

PRIMA FASE

- Atto di **INIZIATIVA** della Regione interessata, sentiti gli ENTI LOCALI
- Trasmissione da parte del Presidente del Consiglio a **MINISTERI COMPETENTI PER MATERIA** e al MEF
⇒ parere entro 60 GIORNI
- Decorsi i 60 gg ⇒ **AVVIO DEL NEGOZIATO**, PREVIA INFORMAZIONE ALLE CAMERE E ALLA CONFERENZA STATO-REGIONI
- **SCHEMA DI INTESA PRELIMINARE** negoziato tra Stato e Regione è **approvato dal GOVERNO** (alla seduta del CdM partecipa anche Presidente della Giunta regionale)
- Immediata trasmissione dello stesso alla **CONFERENZA UNIFICATA** ⇒ parere entro 60 GIORNI
- Dopo parere C.U., e in ogni caso dopo 60 gg., trasmissione alle **CAMERE** ⇒ ATTI DI INDIRIZZO dei competenti organi parlamentari **ENTRO 90 GIORNI**
- Valutato il parere della C.U. e sulla base degli atti di indirizzo parlamentare, e comunque decorso il termine di 90 gg., Presidente del Consiglio dei Ministri predispose lo **SCHEMA DI INTESA DEFINITIVO AL TERMINE DI UN ULTERIORE NEGOZIATO, OVE NECESSARIO**



LA PROCEDURA PER L'APPROVAZIONE DELLE INTESA (ART. 2 DELLA LEGGE N. 86 DEL 26 GIUGNO 2024)

SECONDA FASE

- Trasmissione dello SCHEMA DI INTESA DEFINITIVO ALLA **REGIONE**, che lo **APPROVA** consultati gli EE.LL.



- Entro **45 GIORNI** dalla comunicazione dell'approvazione da parte della Regione



- **SCHEMA DI INTESA DEFINITIVO** è deliberato dal **CONSIGLIO DEI MINISTRI**, corredato da una relazione tecnica per la copertura finanziaria
- **CONTESTUALMENTE** è deliberato un **DISEGNO DI LEGGE DI APPROVAZIONE DELL'INTESA**, che vi è **ALLEGATA** (Alla seduta partecipa il Presidente della Giunta regionale)



- L'**INTESA** DEFINITIVA è IMMEDIATAMENTE **SOTTOSCRITTA** DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E DAL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE



- IL **DISEGNO DI LEGGE**, cui è allegata l'**INTESA**, è IMMEDIATAMENTE TRASMESSO **ALLE CAMERE** per la deliberazione, ai sensi dell'art. 116, terzo comma, Cost.



MATERIE LEP E MATERIE NON LEP

La Legge Calderoli **distingue** i percorsi per il conseguimento di maggiore autonomia a seconda delle **materie** (o ambiti di materie) oggetto delle richieste.

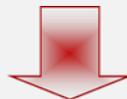


MATERIE LEP (espressamente elencate all'articolo 3, comma 3): l'attribuzione ed il trasferimento di ulteriori funzioni nelle **MATERIE LEP** è consentita **solo dopo** la determinazione dei **LEP** e dei relativi **costi e fabbisogni standard**

1. Norme generali sull'istruzione;
2. Tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali;
3. Tutela e sicurezza del lavoro;
4. Istruzione;
5. Ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;
6. Tutela della salute;
7. Alimentazione;
8. Ordinamento sportivo;
9. Governo del territorio;
10. Porti e aeroporti civili;
11. Grandi reti di trasporto e di navigazione;
12. Ordinamento della comunicazione;
13. Produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;
14. Valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali.



MATERIE LEP E MATERIE NON LEP



MATERIE NON LEP: il trasferimento di ulteriori funzioni nelle **MATERIE NON LEP** può essere effettuato, secondo le modalità, le procedure e i tempi indicati **nelle singole intese, dalla data di entrata in vigore della legge n. 86/2024.**

1. Organizzazione della giustizia di pace;
2. Rapporti internazionali e con l'UE della Regione;
3. Commercio con l'estero;
4. Professioni;
5. Protezione civile;
6. Previdenza complementare e integrativa;
7. Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;
8. Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale;
9. Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale





DETERMINAZIONE DEI LEP

la procedura prevista dalla Legge Calderoli

1. **Entro 24 mesi** devono essere adottati uno o più **decreti legislativi** per l'individuazione dei **LEP**, sulla base dei principi e criteri direttivi di cui alle disposizioni contenute nella legge di bilancio per il 2023 (articolo 1, commi da 791 a 801-bis).
- I decreti legislativi sono adottati previa acquisizione del **parere** della **Conferenza unificata** e sono successivamente trasmessi alle Camere per l'espressione dei **pareri** da parte delle **Commissioni parlamentari** competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano entro il termine di **45 giorni** dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato.
- Successivamente, i **LEP** possono essere **aggiornati periodicamente**, anche al fine di tenere conto del mutamento del contesto socio-economico o dell'evoluzione della tecnologia, **con DPCM** (sempre previo parere della CU e delle Commissioni parlamentari)



IL PERCORSO PER L'AUTONOMIA:

LE ULTIME NOVITA'



LE AZIONI DELLA REGIONE

La **Regione** prosegue nel voler portare a compimento il progetto strategico di attuazione dell'**autonomia differenziata**:

A livello esterno

1° luglio 2024: il **Presidente Zaia** ha trasmesso, alla **Presidente del Consiglio Meloni** e al **Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Calderoli**, una nota con cui ha chiesto al Governo la disponibilità a concordare modalità e tempistiche per la ripresa del confronto;

25 luglio 2024: il **Presidente Zaia** ha inviato al **Ministro Calderoli** una seconda nota per la ripresa delle trattative, contenente le prime **richieste** della Regione **nelle 9 materie c.d. non LEP**, secondo una **logica di gradualità e modularità** che comunque fa **salva la volontà regionale** di ottenere l'autonomia differenziata in **tutte le 23 materie ammesse** dalla Costituzione.



LE AZIONI DELLA REGIONE

A livello interno

Continua l'attività di **verifica ed approfondimento** delle richieste di maggiori competenze **legislative ed amministrative** da presentare allo Stato, per il costante **aggiornamento** delle medesime in vista della **ripresa del negoziato**, con la predisposizione di **Dossier** per materia che propongono le richieste regionali di maggiore autonomia inquadrando nello **specifico contesto territoriale**.



LE AZIONI DEL GOVERNO

- **3 OTTOBRE 2024: 1° INCONTRO UFFICIALE** di riavvio dei negoziati, fra il **MINISTRO CALDEROLI** e i Presidenti delle 4 Regioni «apripista»: **VENETO, LOMBARDIA, LIGURIA e PIEMONTE.**

- Nell'incontro sono state **concordate le modalità di lavoro** per procedere congiuntamente nel percorso.
- Si è deciso di partire da un primo **primo nucleo comune di materie non LEP**, richieste da tutte e 4 le Regioni, **incominciando** dalle funzioni relative alla **Protezione Civile**.